

Data pubblicazione: 09/02/2004

AVVISATORE.IT ORGANO DI INFORMAZIONE PARLAMENTARE

I pompieri di nuovo sotto Montecitorio, ma a favore della riforma Al centro della manifestazione anche l'equiparazione salariale con le forze di polizia

red

I Vigili del fuoco che hanno manifestato davanti a Montecitorio lunedì 9 febbraio non sono d'accordo con i Vigili del fuoco che hanno protestato nei mesi scorsi davanti a Montecitorio, come abbiamo scritto qualche giorno fa.

Ci siamo sbagliati, ritenendoli sulla stessa lunghezza d'onda dei sindacati confederali e delle Rappresentanze sindacali di base che protestarono quasi unitariamente.

Ci scusiamo con gli interessati, dandone soprattutto atto al segretario Generale del CO.NA.PO. (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco) Antonio Brizzi che in una lettera ci ricorda come *"i pompieri in piazza non hanno manifestato la loro contrarietà al ddl in discussione né contrarietà alla modifica del rapporto di lavoro, ma hanno richiesto anzi di essere inseriti nel comparto sicurezza assieme agli altri corpi dello stato o in subordine la equiparazione stipendiale alle forze di polizia cosa non contenuta nel provvedimento in esame.*

Sull'argomento l'agenzia Ansa ha scritto:

No all'accordo raggiunto dai sindacati confederali e dalle Rdb sul rinnovo del contratto, inserimento a pieno titolo del corpo all'interno del comparto sicurezza del ministero dell'Interno, e blocco della normativa che penalizza i pompieri non più in possesso dei requisiti psicofisici per il servizio attivo.

E' quanto ha chiesto un nutrito gruppo di vigili del fuoco appartenenti ai comitati spontanei che si sono formati nei comandi di tutta Italia che, in divisa e sventolando le bandiere tricolori, ha manifestato martedì 10 febbraio davanti alla Camera dei deputati dove e' stato posto all'ordine del giorno il Ddl che contiene la proposta di mediazione del governo che inserisce i pompieri in un comparto speciale di contrattazione.

Una delegazione, guidata dal segretario generale del sindacato autonomo Conapo, Antonio Brizzi, ha ottenuto un incontro con la segreteria del responsabile di An per i problemi della sicurezza Filippo Ascierio, ed ha chiesto un incontro con rappresentanti del governo, del Parlamento e del ministero dell'Interno. "Noi chiediamo - ha spiegato Brizzi - l'inserimento del corpo nel comparto sicurezza a tutti gli effetti, con un'equiparazione agli altri corpi dello stato. Ma contestiamo anche la firma del rinnovo del contratto che ci dà solo 60 euro netti di aumento al mese, a fronte di una busta paga di 1.150 euro che non ci permette di vivere dignitosamente, oltre ad indennità uguali a quelli della polizia.

Chiediamo infine l'alloggio di servizio per i vigili del fuoco fuori sede e che i pompieri che non hanno più i requisiti psicofisici, invece di essere trasferiti altrove come prevede l'attuale normativa, possano continuare a lavorare nei loro comandi di appartenenza senza sottoporsi a spostamenti penalizzanti per loro e per le loro famiglie".

la redazione di Avvisatore

scaricato da : www.conapo.it